

PROPOSTA DI PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Un'esperienza da fare almeno una volta nella vita, per lasciarsi meravigliare dal fascino di quei posti appena accennati nella Sacra Scrittura. Riscopriremo insieme il Vangelo di Luca, riferimento di quest'anno liturgico. Questa terra invita tutti. Entrarvi significa inoltrarsi nella storia, nella cultura più antica, per le testimonianze delle civiltà che vi sono passate e per la convivenza di Ebrei, Cristiani e Musulmani, che custodiscono qui i luoghi più santi delle tre religioni monoteiste. Incontreremo i suoi abitanti e la loro vita, popoli e culture così diverse. Sperimentaremo le differenze, i luoghi della separazione e quelli della fraternità. Ci sono tempi speciali in cui incontrare Dio, ma anche luoghi speciali in cui possiamo sperimentarlo più intensamente e persino per la Prima volta... la Terra Santa.

Una testimonianza: E' stata per me un'esperienza unica: la mia fede spesso vacilla, nella mia mente ci sono tanti perché ai quali non so rispondere e se trovo delle spiegazioni non sempre riesco ad accettarle. Vedo nelle persone di fede una luce diversa nei loro occhi, sono sereni e pieni di entusiasmo. Stare in loro compagnia e visitare i luoghi dove Gesù e' vissuto mi ha aiutato a rafforzare la mia fede perché senza di Lui io non sono niente. Mi ha mosso a essere testimone, poiché ciò che raccontavo non era il solo itinerario di viaggio, ma la storia che quel luogo rappresenta: le nostre origini, la nostra fede... Il pellegrinaggio è stato l'occasione per riscoprire più profondamente che la fede, oggi come allora, è fatta di concretissimi, luoghi, volti e incontri. L'avvenimento è lo stesso, nessun discorso: il Mistero diventa carne per accompagnarci, per coinvolgerci in un rapporto con lui che ci rende certi della Sua presenza e lieti. (Sobhy Makhou)

Raccogliendo il desiderio di alcune persone della nostra comunità, ecco la proposta di un pellegrinaggio in Terra santa. Anni fa nel 2010 già abbiamo organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa al quale parteciparono 30 persone. Dopo anni vogliamo anche quest'anno fare la proposta di un viaggio per un gruppo ristretto di persone. Infatti avremo

Raccogliendo il desiderio di alcune persone, la parrocchia propone un

PELEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

DAL 24.11.2022 al 01.12. 2022
QUOTA COMPLESSIVA DI 1400EURO
COMPRESIVA DI VIAGGIO SOGGIORNO PASTI (MENO BEVANDE) VISITE GUIDATE ASSICURAZIONI

PROGRAMMA:

- 1° GIORNO ROMA - TEL AVIV - NAZARETH
- 2° GIORNO TABOR - CANA - NAZARETH
- 3° GIORNO LAGO DI TIBERIADE - CAFARNAO - MAGDALA
- 4° GIORNO MASADA - GERICO - MAR MORTO
- 5° GIORNO HEBRON - BETLEMME - AIN KAREM
- 6° GIORNO GERUSALEMME - CENACOLO - KOTEL - VIA DOLO- ROSA S. SEPOLCRO
- 7° GIORNO GERUSALEMME - SPIANATA DELLE MOSCHEE - MONTE DEGLI ULIVI - S. SEPOLCRO
- 8° GIORNO GERUSALEMME - TEL AVIV - ROMA

1) Tutti coloro che fossero interessati a questo che è il viaggio più importante della vita possono farlo presente entro e non oltre il 30 agosto 2022 al numero 3280594105
2) Avremo 18 posti a disposizione
3) Occorre passaporto
4) eventuale Green Pass Europeo in formato pdf attestante il completo ciclo vaccinale antiCovid o la guarigione l'indicazione di ciascuna dose di vaccino antiCovid ricevuta, con la tipologia e la data di somministrazione

Parrocchia S. Michele Arcangelo
CAPRAROLA

a disposizione per la data dal 24 novembre fino al primo dicembre soltanto **18 posti** per cui ci uniremo ad altri pellegrini provenienti da altre parrocchie. La spesa complessiva per coloro che scelgono camere doppie è di 1400 euro che comprende:

Viaggio aereo Roma/Tel Aviv - Tel Aviv/Roma (classe economica) 1 bagaglio in stiva di 20 Kg Trasporti in pullman GT per tutto il pellegrinaggio Visite come da programma, inclusi gli ingressi sistemazione 2 notti Nazareth - 5 notti Betlemme, in alberghi di seconda categoria (in camera a due letti con servizi privati) Pensione completa dalla cena del primo giorno alla prima colazione dell'ultimo giorno (bevande escluse) Guida biblica italiana abilitata dalla Commissione Episcopale dei Pellegrinaggi Cristiani in Terra Santa Mance Portadocumenti Libro del Vangelo Libro guida di Terra Santa e preghiere Radioguide Assicurazione comprensiva della garanzia COVID-19: Assistenza e spese mediche in viaggio, Bagaglio, Annullamento viaggio, Interruzione viaggio, Cover stay
Occorre il passaporto valido e eventuale Green Pass attestante il completo ciclo di vaccinazioni antiCovid o la guarigione.

Per poter effettuare la prenotazione al viaggio abbiamo a disposizione tutto il mese di agosto in quanto al 31 agosto dovremo versare la caparra richiesta di 400 euro a persona e avere già l'elenco completo dei partecipanti. Abbiamo poco tempo relativamente per pensarci e organizzarci ma credo che l'esperienza valga davvero la pena di essere affrontata. Sarà sicuramente per tutti il viaggio più importante della vita. Chi fosse interessato si faccia vivo al più presto o per telefono o passando in chiesa: abbiamo solo 18 posti a disposizione. In caso di poca affluenza la proposta sarà fatta anche ad altre parrocchie.

S. EGIDIO ABATE PATRONO di CAPRAROLA

31 agosto-1 settembre Preparamo la sua festa con la novena dal 23 al 31 agosto 2022

S. Egidio nacque in Atene, città antica e celebre della Grecia alla fine del secolo VI. I suoi genitori erano di famiglia principesca ed ottimi cristiani. Il loro figlio fu dotato fin dalla giovinezza, del dono dei miracoli. A causa di questo per umiltà, si imbarcò e andò a vivere in un lontano paese. Dopo diverse tappe arrivò in Francia presso la foce del fiume Rhone (Rodano). Dopo qualche tempo di solitudine, andò a passare due anni alla scuola di S. Cesario vescovo di Arles. I prodigi che Dio continuava ad operare per mezzo suo, gli fecero abbandonare per umiltà questo soggiorno e, poco dopo anche la compagnia di un venerando che si santificava nei dintorni di Uzes.

Andò a nascondersi nella profondità di una vasta foresta tra Nimes e il mare. Dio permise che fosse scoperto da alcuni cac-

ciatori del seguito di Childebert I, re di Parigi. Questo principe lo venerò come un santo e gli fece costruire un monastero sul luogo stesso del suo rifugio. Diversi uomini desiderosi della salvezza della propria anima, vennero a raggiungerlo ed egli acconsentì di essere loro Abate. Trascorso un certo tempo, Childebert I, fece chiamare S. Egidio per farsi consigliare su alcuni problemi riguardanti la sua coscienza e S. Egidio andò a trovarlo ad Orleans riconciliandolo con la fede e la chiesa. Infine fece un pellegrinaggio a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo e morì al suo ritorno. Le case costruite vicino al monastero finirono per formare un paese che porta ancora oggi il suo nome.

PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO - CAPRAROLA (VT)

FESTA DEL SANTO PATRONO S. EGIDIO ABATE

01-09-2022

Nei giorni dal 23 al 31 Agosto 2022 nella chiesa del Duomo ALLE ORE 16,30

TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA
con Rosario, Confessioni e CELEBRAZIONE EUCARISTICA

31-08-2022 ORE 21,00 DAL DUOMO

SOLENNI PROCESSIONE

IN ONORE DEL SANTO PATRONO
Accompagnata dalla Banda Musicale F. Mascagna di Caprarola

01-09-2022 GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE
AL DUOMO ORE 9,00...11,15... 17,00
A S. TERESA ORE 9,30...10,30
A S. MARCO ORE 10,00

Dal giorno 23 agosto 2022, inizierà la novena di preparazione alla festa del nostro Patrono S. Egidio Abate. Nel pomeriggio alle ore 16,30 nella chiesa del Duomo ci sarà la recita del Rosario e poi la celebrazione della S. Messa alle ore 17,00. La festa del Patrono della comunità è per noi una occasione importante per riscoprire la fede che abbiamo ricevuto in dono dai nostri antenati che hanno scelto come patrono della nostra comunità S. Egidio Abate. E' la festa della nostra fede ed è la festa della nostra appartenenza ad una comunità visibile di persone che vivono guidate dalla stessa fede in Gesù Cristo. Avremo l'occasione per nove giorni di ritrovarci uniti dalla stessa figura di santo patrono, testimone di fede e di amore al Signore. Avremo l'occasione di sentirci parte di una comunità che come una famiglia è chiamata a camminare insieme con l'aiuto e la prote-

zione di un santo lontano nel tempo ma attuale nel suo desiderio di servire il Vangelo e la fede cristiana. Potremo insieme pregare, riflettere sulla parola di Dio, rinnovare la nostra adesione alla sua volontà e cercare di crescere nella fede che Egidio ha vissuto e per la quale ha speso tutta la sua vita. Il 31 agosto poi avremo modo di testimoniare pubblicamente la nostra fede e la nostra devozione al nostro Patrono partecipando direttamente alla processione in suo onore la sera alle ore 21,00 dalla chiesa del Duomo. Il primo settembre poi sarà il giorno della sua festa con le celebrazioni eucaristiche secondo gli orari festivi con la messa al duomo alle 17 e non a S. Teresa alle 18,00.

CALENDARIO Agosto 2022

1 L. S. Alfonso de' Liguori
 2 M. S. Eusebio Festa del perdono di Assisi
 Messa al Duomo ore 17
 3 M. S. Lidia
 4 G. S. Nicodemo
 5 V. S. Osvaldo
 6 S. Trasfigurazione del Signore
 7 D. IXX Domenica del tempo Ordinario
 8 L. S. Domenico
 9 M. S. Fermo
 10 M. S. Lorenzo
 11 G. S. Chiara
 12 V. S. Ercolano
 13 S. S. Ippolito
 14 D. XX domenica del tempo ordinario Ore 12 al Duomo
 Celebrazione Comunitaria dei battesimi
 15 L. Assunzione della B. V. Maria
 16 M. S. Rocco
 17 M. S. Chiara della Croce
 18 G. S. Elena
 19 V. S. Mariano
 20 S. S. Bernardo
 21 D. XXI domenica del Tempo Ordinario
 22 L. S. Fabrizio
 23 M. S. Rosa da Lima Ore 17 al Duomo novena in onore di S. Egidio Abate
 24 M. S. Bartolomeo
 25 G. S. Lodovico
 26 V. S. Alessandro
 27 S. S. Monica
 28 D. XXII Domenica del Tempo Ordinario
 29 L. Martirio di S. Giovanni Battista
 30 M. S. Gaudenzio
 31 M. S. Raimondo
Ore 21,30 Processione In onore di S. Egidio Abate nostro patrono
1 Settembre S. Festa di S. Egidio A. S.s Messe al Duomo ore 9,00 ore 11,15 e ore 17

Conclusione dei lavori nella chiesa del Duomo

Sono finalmente terminati i lavori nella chiesa del Duomo, lavori per ritinteggiare la facciata e i due campanili e quelli per la risistemazione delle campane. Le campane elettriche avevano bisogno dato che ormai i meccanismi avevano la bella età di 30 anni. Al più presto ristruttureremo anche le scale interne del campanile ormai vecchie e pericolanti. La facciata e i due campanili ormai era necessario ritinteggiarli e risistemarli dato che anche i cornicioni erano diventati pericolanti. La ritinteggiatura è stata realizzata con la sovvenzione del 110% dalla ditta Mdm Costruzioni di Soriano nel Cimino e comunque la spesa da parte della parrocchia sarà in totale di 15 mila euro per la facciata e 4 mila euro per le campane...la scala interna di ferro sarà l'ultimo lavoro e ancora la spesa non è stata quantificata. Una volta terminata la scala interna del campanile la chiesa del Duomo è stata praticamente restaurata in tutte le sue parti: infatti anni fa è stato risistemato l'interno con gli impianti elettrici e degli amplificatori, l'impianto di riscaldamento a pavimenti, la ritinteggiatura delle pareti, il pavimento nuovo sopra l'impianto...per non dire dei banchi nuovi donati da Rita Grandoni...ora mancherebbe soltanto il tetto ma da una attento esame fatto tempo fa le travi sono in buono stato per cui non è necessario nessun intervento se non per qualche tegola o grondaia che darà qualche problema. Grazie a tutti coloro che hanno collaborato con le proprie offerte in chiesa e grazie a quelli che lo faranno ancora. Le chiese del Duomo di S. Marco e della Paradisa sono della parrocchia e sono in buono stato, le altre come la Madonna della Consolazione purtroppo non sono della parrocchia se non per l'uso che ne potremmo fare se restaurate e aperte, ma non dipende da noi fare i lavori ma dal FEC (Fondo edifici di culto) gestito dei prefetti. Per la chiesa della Madonna sono stati stanziati i soldi per il restauro e i lavori speriamo inizieranno al più presto.

FAVOLE PER ADULTI

C'era una volta, in un piccolo bosco, una casetta abitata da un cacciatore, che, armato di fucile, ogni giorno, andava nel bosco alla ricerca di qualche animale da cacciare.

In quel bosco c'era anche un picchio, che d'accordo con tutti gli altri animali, quando vedeva che il cacciatore stava arrivando nel bosco, iniziava a picchiare contro il tronco di un albero, e così facendo avvisava tutti gli altri animali, che si davano alla fuga, o si nascondevano dalla vista dell'uomo.

Solo qualche animale, distratto, rimaneva lì dov'era, e finiva preda del cacciatore.

IL CACCIATORE E IL PICCHIO

E fin qui tutto filava liscio, per il bosco, non era un problema, fornire da mangiare al cacciatore.

La natura regolava in questo modo la vita degli animali e degli uomini, ma un giorno il cacciatore seccato dal picchio che faceva



scappare tutti gli animali, lo scovò e lo uccise, sparandogli un colpo con il suo fucile e soddisfatto tornò a casa.

Quel giorno, commise un grave errore. Nel bosco vi fu una riunione di tutti gli animali, che non avendo più la vedetta, decisero di abbandonare quel bosco e trovare casa altrove.

Successe, che il cacciatore, non trovò più niente da mangiare, il bosco senza gli animali, pian piano morì e anche il cacciatore dopo un po' morì di fame.

Morale della favola, non bisogna mai esagerare nello sfruttare la natura, perché anche noi ne facciamo parte, se lei muore, noi facciamo lo stesso.

PRIMO SETTEMBRE: GIORNATA per la

Il Primo Settembre, festa del nostro Patrono S. Egidio abate, sarà anche la giornata mondiale del rispetto della natura e del nostro pianeta, Pubblichiamo il messaggio dei Vescovi Italiani per questa giornata.... Dovrebbe essere per tutti motivo di riflessione per crescere nell'attenzione e nel rispetto delle terra e del creato nostra casa comune come dice Papa Francesco.

Messaggio dei Vescovi italiani

. Quante cose sa dirci un pezzo di pane! Basta saperlo ascoltare. Purtroppo il pane ci sembra scontato: è talmente «quotidiano» da non attirare il nostro sguardo. Non si apprezza, si usa; non si guarda, si mangia. Lo consumiamo automaticamente, senza badarci.

In comunione con la Chiesa che è in Italia e che a Matera si prepara a celebrare il Congresso Eucaristico Nazionale dal titolo: «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale», con la 17a Giornata per la Custodia del Creato desideriamo sottolineare alcuni aspetti fondamentali del pane, mettendoci in ascolto del Signore.

«Prese il pane...»

Ogni pezzo di pane arriva da lontano: è un dono della terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino lo sa: ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete... ma non è lui a produrre quei chicchi dorati. Anche oggi, nell'epoca della meccanizzazione, della grande distribuzione e della panificazione industriale, il pane rimane ciò che è da sempre. E quand'anche i ritrovati della tecnica soppiantassero la sapienza contadina e i talenti artigianali, il pane continuerebbe a parlarci della sua identità più profonda: quello di essere un'offerta della terra, da accogliere con gratitudine.

Quando Gesù prende il pane nelle sue mani, accoglie la natura medesima, il suo potere rigenerativo e vitale; e, dicendo che il pane è «suo corpo», Egli sceglie di inserirsi nei solchi di una terra già spezzata, ferita e sfruttata. Nelle concezioni mitologiche primordiali, che ancora trovano voce nel repertorio sapienziale di molte religioni, la coltivazione della terra era accompagnata dall'offerta di sacrifici come supremo principio di compensazione e ricostruzione di un ordine violato, antidoto allo sfruttamento selvaggio dei beni naturali. Gesù stesso, Pane vero, si fa «sacrificio», lasciandosi spezzare, affinché l'uomo e l'intero cosmo ritrovino un'armonia possibile e siano insieme trasfigurati nel frutto della redenzione. Gesù si fa dono, abilitando ciascuno di noi a spendersi per custodire la terra, per prendersi cura di un'umanità sofferente.

«Rese grazie...»

Gesù, dopo aver preso il pane nelle sue mani, pronuncia le parole di benedizione e rende grazie. È la gratitudine il suo atteggiamento più distintivo, nel solco della tradizione pasquale. Essere grati è, dunque, l'attitudine fondamentale di ogni cristiano, è la matrice

che ne plasma la vita; più radicalmente, è la cifra sintetica di ogni essere umano: siamo tutti «un grazie che cammina». Nel cammino sinodale facciamo esperienza che l'altro e la sua vita condivisa sono un dono per ciascuno di noi.

Ogni giorno viviamo a motivo di ciò che riceviamo: chi non si sente

grato diventa ingiusto, gretto, autocentrato e prevaricatore. È quanto ci insegna la parabola del «servo ingrato» (Mt 18,23-35). Siamo tutti a rischio di diventare come colui a cui è stato condonato un debito enorme – diecimila talenti – ma, a sua volta, è incapace di fare grazia a chi gli doveva una quantità irrisoria di denaro. E questo perché non si è fatto realmente «sconvolgere» dalla generosità del padrone, né si è lasciato invadere dalla gratitudine: ha vissuto come se non avesse ricevuto nulla; ha continuato a pretendere, tenendo stretto per sé ciò che ha ricevuto, non come dono, ma come diritto. Più che ingiusto è stato ingrato.

Chi non è grato non è misericordioso. Chi non è grato non sa prendersi cura e diventa predone e ladro, favorendo le logiche perverse dell'odio e della guerra. Chi non è grato diventa vorace, si abbandona allo spreco, spadroneggia su quanto, in fondo, non è suo ma gli è stato semplicemente offerto. Chi non è grato, può trasformare una terra ricca di risorse, granaio per i popoli, in un teatro di guerra, come tristemente continuiamo a constatare in questi mesi. Una guerra che distrugge la terra e limita la distribuzione del cibo. Siamo tutti a rischio di divenire ingrati e rapinatori; ingrati ed ingiusti. E questo verso la creazione, la società umana e Dio.

«Lo spezzò...»

Prendere il pane, spezzarlo e dividerlo con gratitudine ci aiuta, invece, a riconoscere la dignità di tutte le cose che si concentrano in un frammento così nobile: la creazione di Dio, il dinamismo della natura, il lavoro di tanta gente: chi semina, coltiva e raccoglie, chi predispone i sistemi di irrigazione, chi estrae il sale, chi impasta e inforna, chi distribuisce. In quel frammento c'è la terra e l'intera società. Ci fa pensare anche a chi tende inutilmente la sua mano per nutrirsi, perché non incontra la solidarietà di nessuno, perché vive in condizioni precarie: c'è qualcuno che attende il nostro pane spezzato...

In particolare, spezzare il pane la domenica, Pasqua della settimana, è per i cristiani rinnovamento ed esercizio di gratitudine, per apprendere a celebrare la festa e tornare alla vita quotidiana capaci di uno sguardo grato. Come afferma Papa Francesco: «Siamo chiamati a includere nel nostro operare una dimensione ricettiva e gratuita, che è diversa da una semplice inattività. Si tratta di un'altra maniera di agire che fa parte della nostra essere. In questo modo l'azione umana è preservata non solo da un vuoto attivismo, ma anche dalla sfrenata voracità e dall'isolamento della coscienza che porta a inseguire l'esclusivo beneficio personale. La legge del riposo settimanale imponeva di astenersi dal lavoro nel settimo giorno, "perché possano godere quiete il tuo bue e il tuo asino e possano respirare i figli della tua schiava e il forestiero" (Es 23,12). Il riposo è un ampliamento dello sguardo che permette di tornare a riconoscere i diritti degli altri. Così, il giorno di riposo, il cui centro è l'Eucaristia, diffonde la sua luce sull'intera settimana e ci incoraggia a fare nostra la cura della natura e dei poveri» (LS 237).

«Lo diede»

Mangiare con altri significa allenarsi alla condivisione. A tavola si condivide ciò che c'è. Quando arriva il vassoio il primo commensale non può prendere tutto. Egli prende non in base alla propria fame, ma al numero dei commensali, perché tutti possano mangiare. Per questo mangiare insieme significa allenarsi a diventare dono. Riceviamo dalla terra per condividere, per diventare attenti



Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
 Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parcchiacaparola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaparola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 30.07.2022. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaparola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col freem

